

L'INTERVISTA AL PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE CON IL SUD

«Miglioriamo l'approccio del Pnrr nella lotta al sommerso»

LUCA MAZZA

«Il Terzo Settore è diventato negli ultimi anni il primo controllore dei suoi soggetti ed enti, conducendo da tempo una battaglia interna molto forte contro le false cooperative: le organizzazioni del nostro mondo sono le prime a voler tenere fuori le mele marce, anche perché danneggiano quelle sane». Carlo Borgomeo, presidente di **Fondazione Con il Sud**, commentando l'operazione della Guardia di finanza del comando provinciale di Milano di ieri nel settore della logistica, sottolinea gli sforzi compiuti dal Non profit per combattere le irregolarità. Non è un caso, infatti, che le irregolarità si verifichino più all'esterno che all'interno. «I comportamenti illeciti, che si verifichino nel Nord Italia, nel Centro o nel Mezzogiorno, vanno sempre condannati con fermezza e durezza, anche se va detto che in linea generale sono in diminuzione».

Presidente, quali interventi possono aiutare il contrasto alle illegalità e al lavoro nero?

La lotta alla criminalità organizzata e al sommerso è un tema che va affrontato in tutta la sua complessità. Anche per questo chiedo che si modifichi il programma di attività proposto nel Pnrr: dall'approccio attuale, che prevede studio-repressione-informazione, si dovrebbe passare a uno schema di politiche di sviluppo basato su promozione-selezione-accompagnamento della do-

manda. A volte dietro al sommerso si nascondono problemi di assenza di mezzi e strumenti minimi che consentano l'avvio di attività regolari. Pensare di risolvere la situazione solo con le sanzioni è sbagliato. Occorre un faticoso lavoro sul territorio per promuovere concretamente percorsi di emersione e in questo è prezioso il ruolo del Terzo Settore.

In vista della ripresa post-pandemica che ruolo può giocare il Terzo Settore?

In linea generale non si può certo sottovalutare l'ampio riconoscimento nei confronti del Terzo Settore a livello istituzionale che è avvenuto dalla riforma in poi. Ormai possiamo affermare che il Non Profit è uscito dall'anonimato, quello che manca è esplicitare il suo ruolo. Dalla riconoscibilità bisognerebbe rendere effettivamente il Terzo Settore protagonista nella fase della progettazione e della programmazione degli interventi.

Nel Pnrr si aspetta maggior considerazione per il Non Profit e per il Sud?

Nella missione 5, quella dedicata a inclusione e coesione, e nello specifico della componente 2, si fa riferimento al sostegno a situazioni di fragilità sociale ed economica, dalle persone con disabilità agli anziani, senza che il Terzo Settore venga citato tra i soggetti attuatori dei programmi. Lo stesso discorso vale per la "Case di comunità": il Non profit non va trattato come un attore marginale, bensì come un soggetto a

cui riservare un posto in prima fila.

Le risorse previste dal Decreto Rilancio per le realtà del Sud non sono ancora arrivate?

È trascorso un anno dall'approvazione del Decreto Rilancio che, all'articolo 246, ha stanziato 120 milioni di euro per le organizzazioni del Mezzogiorno (di cui 20 milioni per il contrasto della povertà educativa) ma dei fondi ancora non c'è traccia. Per l'assegnazione dei 20 milioni sulla povertà educativa ed è in corso la valutazione delle domande, mentre dei 100 milioni per le realtà del meridione ancora non si sa nulla nonostante si trattasse di un intervento urgente. Si trattò di un'operazione originale, sollecitata dalla **Fondazione Con il Sud** e accolta dall'ex ministro del Sud Giuseppe Provenzano, in cui si finanziano direttamente le associazioni e le cooperative dei territori e non progetti sempre difficili da predisporre. Speriamo che la ministra Mara Carfagna si attivi per evitare che diventi l'ennesima occasione persa. La **Fondazione con il Sud** si era messa a disposizione nella definizione dei bandi e avrebbe anche potuto assumere il ruolo di soggetto attuatore dell'intervento, ma il Decreto Legge ha individuato l'Agenda per la Coesione territoriale. Ora chiediamo solo che venga sbloccato il finanziamento da 100 milioni, che resta una cifra comunque insufficiente rispetto alla potenziale domanda delle realtà del Sud.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Carlo Borgomeo

Carlo Borgomeo:
dall'approccio "studio-repressione-informazione" passiamo a "promozione-selezione-accompagnamento della domanda"

